

PROGETTO 1, 100, 1000 STORIE

ISTITUTO COMPRENSIVO THIENE
Scuola Primaria Statale "Talin"

Ins. Ceroni Giovanna
Marsetti Emma
Scarano Laura

La scuola Talin di Thiene è caratterizzata da una notevole complessità organizzativa data dalla convivenza di 5 classi a 29 ore e 10 classi a tempo pieno (40 ore) , sezioni, quest'ultime, istituite nel 1972, tra le prime nella provincia di Vicenza.

Che cosa significa TEMPO PIENO? Per noi docenti, il tempo pieno è il TEMPO NECESSARIO non alla semplice istruzione, ma alla *formazione*. Vogliamo una scuola che sappia "pensarsi" a partire dai ragazzi. Una scuola dove si CRESCE INSIEME, ognuno con la propria originalità e diversità. Solo l'azione congiunta di insegnanti, genitori e enti territoriali, può garantire il successo degli sforzi educativi.

Il progetto è nato per sensibilizzare gli alunni sulla diversità, vista la cospicua presenza di alunni diversamente abili nella nostra scuola.

Il plesso infatti è frequentato da 12 bambini certificati seguiti da 8 insegnanti di sostegno con caratteristiche notevolmente diverse, ma che gli alunni hanno gradualmente imparato a conoscere, rispettare ed accettare. In particolare sono presenti 2 bambini autistici, un bambino con una grave cerebropatia e numerosi alunni con difficoltà di apprendimento, di linguaggio, di relazione e di comunicazione.

FINALITA'

La finalità della scuola del primo ciclo d'istruzione è "l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno". La sfida per la scuola è quella di non separarsi dalla realtà, dalle esperienze di vita degli alunni, ma del mettersi in relazione con il vissuto dell'allievo e di collegarlo alle esperienze quotidiane, perché quanto appreso possa avere una effettiva ricaduta nei contesti della realtà. Nella scuola, soprattutto quella con organizzazione a tempo pieno, dove le ore di permanenza sono più numerose, è fondamentale curare le relazioni perché in esse si esplorano e si sviluppano le capacità di ascolto e narrazione di se stessi e su di esse si costruisce il proprio essere nel mondo, prendendo consapevolezza della propria e dell'altrui diversità. La forte presenza di alunni con disabilità più o meno gravi, è un'occasione per tutti di conoscenza di varie forme di malattie, disagi, difficoltà , oltre che di socializzazione.

Obiettivo del presente lavoro è quello di creare, quindi, una scuola "comunità di integrazione", quale luogo di realizzazione delle dinamiche linguistiche, sociali e culturali che stimolano lo sviluppo globale della persona consentendo l'apprendimento di procedure, la ricerca di risposte e la pratica di ricerca di soluzioni possibili alle varie situazioni di vita. La comunità di integrazione si costruisce anche con l'esterno della scuola, con l'incontro e l'apporto delle esperienze di integrazione vissute nel territorio. Da qui la collaborazione con la

Cooperativa Sociale Comunità Servizi di Schio, (<http://www.comunita-servizi.it/>) con alcuni degli ospiti della Casa “Abilè” e con alcune persone disabili che vivono nel nostro territorio.

ATTIVITA'

L'incontro con l'Altro, pur essendo costitutivo della persona umana, è di per sé un incontro difficile e complesso. L'incontro, poi, con la diversità dell'Altro pone ancora più problemi. Infatti, non sempre la diversità viene vissuta come un'occasione per cogliere la “normale differenza” che identifica ogni essere umano, anzi viene spesso vissuta con inquietudine soprattutto dai soggetti in età evolutiva, che non hanno ancora acquisito strumenti di mediazione rispetto ai dirompenti effetti delle emozioni vissute.

In linea con alcune delle più recenti riflessioni pedagogiche, si è scelto di attuare un percorso di attività narrative e ludiche per avvicinare gli alunni di tutte le classi alle tematiche della disabilità nelle sue diverse tipologie. In modo particolare, ci interessa sottolineare l'importanza della costruzione dell'identità soggettiva e dell'apertura costante all'Altro che derivano da un approccio didattico narrativo. Infatti, la costruzione della propria identità è fortemente basata sulla capacità di raccontarsi e raccontare. Finalità della scuola è quella di porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. La narrazione pertanto è passata non solo dal “fantastico”, con le letture animate, ma anche dall'incontro reale con gli educatori che si prendono cura di adulti disabili e con persone diversamente abili che hanno raccontato le loro storie di vita, il proprio essere speciali.

Stefano, Silvana, Diego, Giuseppe questi sono i nomi di alcune persone speciali che i nostri alunni hanno incontrato ed intervistato. Speciali perché di fronte ad una diversità non si sono dati per vinti, ma sono riusciti a costruire un progetto di vita che è difficile spiegare a parole, perché sarebbe senz'altro sminuito, ma che solo conoscendoli si può realmente comprendere ed apprezzare.

La narrazione è stata inoltre affiancata dall'animazione ludica, attraverso l'esperienza corporea. Nella prospettiva psicomotoria, infatti, ogni processo di astrazione nasce dal passaggio attraverso l'esperienza senso-motoria, nella quale il bambino è coinvolto globalmente in tutte le dimensioni della personalità: tonico-emozionale, sensoriale e percettiva, relazionale,...gradualmente, con la crescita, attraverso l'uso di modalità espressive, manipolative e attraverso la narrazione, il gioco evolve in modalità esplorative, costruttive e infine simboliche, permettendo al bambino l'interiorizzazione significativa dell'esperienza vissuta.

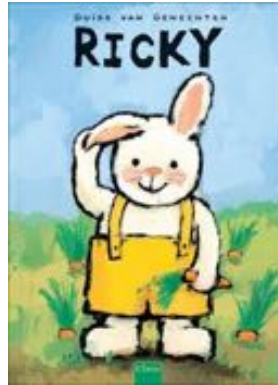
FASI DELL'ATTIVITA'

1. Scelta delle storie per gli alunni delle varie classi, da parte di alcune insegnanti di sostegno e di classe:

G. Rodari “ **L'orecchio verde**”, da “Fiabe dalla Russia



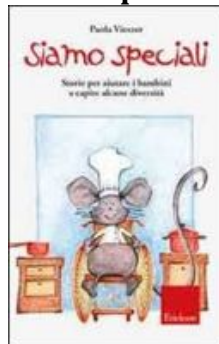
G. Van Genechten **"Rikki"** Emme Edizioni



E. Condra **"Guarda il mare"** Nord- sud Edizioni



P. Vizzier **"Siamo speciali"** –Erickson



S. Piter **"A spasso con... la multipla"** Ed. Progetto Cultura



2. Incontro 1 : lettura animata da parte delle educatrici della Cooperativa Sociale Comunità Servizi di Schio e giochi di animazione per far vivere agli alunni le conseguenze della disabilità raccontata.



3. Incontro 2: incontro con una persona disabile.

LE CLASSI QUARTE HANNO INCONTRATO GIUSEPPE



LE CLASSI TERZE HANNO INCONTRATO SILVANA



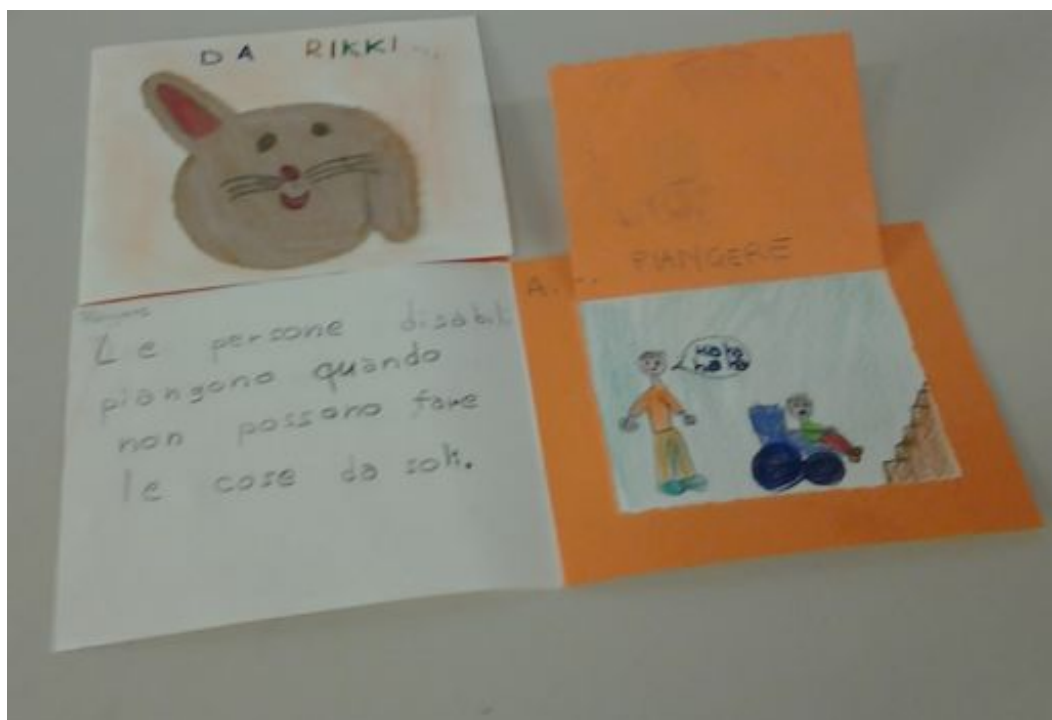
LE CLASSI SECONDE HANNO INCONTRATO DIEGO



LE CLASSI QUINTE HANNO INCONTRATO STEFANO



4. Lavoro in classe: ogni classe ha riflettuto sull'esperienza vissuta ed eseguito una produzione su quanto rielaborato.





5. Mostra dei lavori eseguiti: dal 5 al 19 giugno presso i locali scolastici.





Essere speciali vuol dire saper fare cose che noi non sappiamo fare, vedere il mondo da un altro punto di vista. Anche se le persone speciali non possono fare delle cose che noi facciamo ogni giorno, riescono a farci sentire speciali anche se a modo loro.

Tutte le persone speciali che sono venute, capivano quando gli parlavi, anche se con difficoltà interagivano con noi. Questa esperienza è stata utile perché a nessuno piacerebbe essere disabile, ma loro si sono abituati e abbiamo molto da imparare da loro.

CLAUDIA